

Munus Laetitiaie

Studi miscellanei offerti a Maria Letizia Lazzarini

VOLUME I

a cura di

Francesco Camia, Lavinio Del Monaco, Michela Nocita



Collana Studi e Ricerche 70

STUDI UMANISTICI
Serie Antichistica

Munus Laetitiae

Studi miscellanei offerti a Maria Letizia Lazzarini

VOLUME I

a cura di

Francesco Camia, Lavinio Del Monaco, Michela Nocita

con la collaborazione di

Lucia D'Amore, Paola Grandinetti, Giulio Vallarino



SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE

2018

Comitato promotore:

Maria Letizia Caldelli, Francesco Camia, Gian Luca Gregori, Francesco Guizzi, Adolfo La Rocca, Enzo Lippolis, Elio Lo Cascio, Marco Maiuro, David Nonnis, Silvia Orlandi, John Thornton, Pietro Vannicelli.

Volume finanziato dal Dipartimento di Scienze dell'Antichità
Sapienza Università di Roma.

Copyright © 2018

Sapienza Università Editrice

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

www.editricesapienza.it

editrice.sapienza@uniroma1.it

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

ISBN 978-88-9377-073-6

Pubblicato a giugno 2018



Quest'opera è distribuita
con licenza Creative Commons 3.0
diffusa in modalità *open access*.

In copertina: *Lex sacra* dal tempio di Casa Marafioti a Locri Epizefirii.

Indice

| | |
|---|-----|
| Prefazione | VII |
| Introduzione | 1 |
| Elenco delle pubblicazioni di Maria Letizia Lazzarini | 5 |
| A) NUOVI DOCUMENTI | |
| Pindaric reverberations: an unpublished inscription from the Museum of Thebes <i>N. Papazarkadas</i> | 19 |
| Terina: la tessera di Anthropiskos <i>G. De Sensi Sestito</i> | 33 |
| Luoghi di vendita e santuari: a proposito di un incensiere iscritto da Selinunte <i>A. Brugnone</i> | 55 |
| Pseudo-Epicharmean verses in a new inscription from the Necropolis of Cyrene (Tomb S147) <i>A. Cinalli</i> | 77 |
| Una nuova iscrizione greca dalla via Latina <i>S. Orlandi</i> | 93 |
| B) ISTITUZIONI E VITA POLITICA | |
| <i>Labros stratos</i> <i>F. Raviola</i> | 103 |
| Erodoto e due epigrammi di recente scoperta (BE 2015, nr. 306; SEG 56, 430): la dedica di Creso ad Amphiaraios e la battaglia di Maratona <i>M. Tentori Montalto</i> | 125 |

| | |
|--|-----|
| I nomi dei Trecento Spartiati alle Termopili <i>P. Vannicelli</i> | 155 |
| La complessa storia dell'edificio circolare con la 'Grande iscrizione' nell'agorà di Gortina <i>E. Lippolis, G. Vallarino</i> | 167 |
| <i>Epimeletai</i> e imperialismo ateniese dal V al II secolo a.C. <i>T. Alfieri Tonini</i> | 205 |
| Ancora sul lessico epigrafico dell'interruzione dei cantieri. Una nota ai rendiconti dell'Eretteo (IG I ³ 474.4) <i>G. Marginesu</i> | 221 |
| Note sull'archiviazione delle leggi nelle <i>poleis</i> ellenistiche <i>L. Boffo</i> | 235 |
| <i>Tagoi, tagai</i> e * <i>tagonatai</i> in Macedonia <i>B. Helly, M. Mari</i> | 261 |
| Le <i>pentekontaetiai</i> di Polibio e altri eccessi dell'intertestualità <i>J. Thornton</i> | 283 |
| The <i>kilikarchia</i> in the Roman province of Cilicia <i>E. Borgia</i> | 295 |
| Gli <i>incensi</i> della <i>Tabula Bantina</i> <i>E. Lo Cascio</i> | 321 |
| c) SOCIETÀ E ECONOMIA | |
| The cobblers of Kelainai-Apameia Kibotos <i>A. Bresson</i> | 337 |
| Status sociale e giuridico della donna nell'ordinamento greco: un diritto di funzione <i>P. Grandinetti</i> | 351 |
| Passaggi di proprietà per donazione, vendita, eredità o usurpazione a Hierapolis di Frigia <i>T. Ritti</i> | 357 |
| Dracme e denarii nelle iscrizioni di Elaiussa Sebaste (Cilicia Tracheia) <i>A. Polosa</i> | 389 |
| Nel mondo delle legioni: la bilingue latino-greca di Alcimus -Ἀλκιμος. Unioni illegittime e affetti familiari nell'Egitto di età alto-imperiale <i>G. Cresci Marrone, E. Culasso Gastaldi</i> | 403 |
| A proposito del sepolcro di <i>M. Pompeius Asper</i> e della famiglia del suo <i>pullarius</i> (CIL XIV 2523) <i>M.G. Granino Cecere</i> | 421 |

Introduzione

Munus Laetitia è sì un dono a Letizia, ma anche un dono di Letizia. Il titolo di questo libro, infatti, ancor prima che indicare un gioioso omaggio alla studiosa, allude al *munus* che Maria Letizia Lazzarini ha lasciato in eredità a tutti noi. Chiunque abbia avuto l'occasione di percorrere un tratto di strada insieme a lei nel proprio 'cammino' scientifico e/o accademico sa bene quanto sia difficile separare la serietà della studiosa dalla sensibilità e dalla cortesia della persona: la lettura di un'epigrafe nei magazzini di un museo o su uno scavo, la discussione privata tra le pareti di uno studio o pubblica durante un convegno, un viaggio in Grecia, in Asia Minore o in Magna Grecia, sono stati anche l'occasione di un incontro umano, quasi come se l'amore per le antichità greche fosse la cornice nella quale potesse rivelarsi la curiosità di uno scambio reciproco e sincero.

La formazione scientifica di M.L. Lazzarini ha avuto senza alcun dubbio origine nell'Istituto di Epigrafia e Antichità Greche dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Laureata nel 1965 sotto la guida di Margherita Guarducci, a partire dal 1970 è stata Assistente ordinario della stessa Guarducci e quindi di Luigi Moretti. Dopo aver ricoperto l'insegnamento di Epigrafia e Antichità Greche prima nell'Università di Torino dal 1975 al 1981, poi nell'Università Federico II di Napoli dal 1981 al 1992, a partire dall'a.a. 1992/1993 ha ottenuto la cattedra presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" dove ha insegnato per circa venti anni, garantendo la continuità di una scuola quasi secolare lungo la scia dei suoi maestri. Durante questo lungo periodo di insegnamento romano, è stata Presidente del Corso di Laurea in Scienze Archeologiche e Storiche del Mondo Classico e Orientale e Direttrice della Scuola di Specializzazione in Archeologia; inoltre, dal 1993 al 2001 ha tenuto l'insegnamento di Epigrafia e Antichità Greche presso la Scuola Archeologica Italiana di Atene.

Le ricerche di M.L. Lazzarini sono molto ampie sia nello spazio che nel tempo. Le partecipazioni a missioni di scavo (Libia) e all'allestimento delle sezioni epigrafiche di vari musei (Napoli, Reggio Calabria, Lamezia, Crotona, Catanzaro) sono state l'occasione per sviluppare studi specifici su contesti geografici e periodi cronologici anche di ambito ellenistico-romano. Tuttavia, com'è noto, i due maggiori filoni di ricerca che hanno rappresentato i campi di indagine prediletti sono da un lato l'epigrafia greca di età arcaica, dall'altro la Magna Grecia e la Sicilia. Se infatti, come mostrano gli interventi costanti e puntuali sulla storia dell'alfabeto greco in occasione dei Congressi Internazionali di Epigrafia Greca e Latina, M.L. Lazzarini è universalmente riconosciuta come uno dei massimi esperti internazionali dell'argomento, altrettanto evidente è la sua profonda conoscenza dell'epigrafia dell'Occidente greco. Proprio in questo ultimo ambito, vanno segnalati sia l'incarico di *Advisory editor* della sezione del *Supplementum Epigraphicum Graecum* relativa alla Magna Grecia e alla Sicilia, sia il coordinamento della collana *Iscrizioni Greche d'Italia*, ideata da Luigi Moretti come aggiornamento a *IG XIV*, che proprio sotto la sua guida ha avuto notevole impulso soprattutto in anni recenti. Ma certamente tra i singoli studi va quantomeno menzionata la monografia su *Le formule delle dediche votive nella Grecia arcaica*, che resta a tutt'oggi un punto di riferimento fondamentale per le ricerche in questo settore, benché la sua data di pubblicazione risalgia al 1976: tanto che, come sa bene chiunque si sia imbattuto in questo libro, non sarebbe forse peregrino auspicarne una riedizione aggiornata dopo più di quaranta anni di studi e di nuove acquisizioni.

Grazie all'attività scientifica e agli incarichi istituzionali, M.L. Lazzarini ha ottenuto importanti riconoscimenti, come quello di socio effettivo della Pontificia Accademia di Archeologia, di socio corrispondente dell'Istituto Archeologico Germanico e dell'Istituto di Studi Romani, di componente del Comitato Direttivo della Società Magna Grecia. Tuttavia, al di là dei titoli pur prestigiosi, piace ricordare soprattutto la sua attività di insegnamento quotidiano: un'attività silenziosa, mai sopra le righe, eppure vero laboratorio di formazione per tanti giovani che hanno avuto la fortuna di apprezzare, come si diceva, non solo la qualità di una singola studiosa, ma la continuità di una scuola che ha radici profonde. Una scuola che vede nella chiarezza formale e nella sintesi espositiva due punti di forza caratterizzanti e imprescindibili e che ha il suo fondamento nello spirito di collaborazione e di sinergia tra scienze diverse, *in primis* l'archeologia e la filologia, in una prospettiva di

ricerca storica nella quale l'epigrafia si colloca quale punto di incontro, avendo ben chiare la sua identità e la sua *technè*.

Nel licenziare questa miscellanea, i curatori e i loro collaboratori rivolgono un particolare ringraziamento a Enzo Lippolis e Giorgio Piras, che in qualità di Direttori del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Roma "La Sapienza" hanno assicurato il supporto del Dipartimento nel lungo percorso dal concepimento dell'idea alla sua realizzazione, nonché alla Sezione di storia, epigrafia e topografia per avere in vario modo sostenuto e facilitato la pubblicazione. Sono inoltre grati agli autori dei vari contributi che hanno accettato con entusiasmo di prendere parte a questa iniziativa.

Francesco Camia, Lavinio Del Monaco, Michela Nocita